

# Rientro, nuova tegola: i docenti "fragili" vogliono restare a casa

In alcune regioni l'allarme è già suonato con una pioggia di richieste di esonero dal servizio. Anche in Puglia si teme la defezione di massa

Maria Claudia MINERVA

Non bastano i problemi già abundantemente elencati in questi giorni - soppoldimento delle classi, ricerca di nuove aule per garantire il distanziamento, banchi monoposto, mascherine, trasporti, ecc. - a mettere seriamente a rischio il ritorno in classe. Ora sulla ripartenza della scuola potrebbe abbattersi anche un'altra tegola molto pesante: quella dei cosiddetti lavoratori "fragili", docenti e personale tecnico-amministrativo in condizioni precarie di salute che chiedono di essere esonerati dal servizio. In alcune regioni, come la Campania, il Veneto e la Liguria, l'allarme è già suonato, in Puglia, forse perché la campanella di inizio delle lezioni sarà l'ultima rispetto al resto d'Italia (24 settembre, ndr), ancora non ci sono missive ufficiali, ma molte domande informali si e anche domande, soprattutto fatte pervenire alle organizzazioni sindacali.

«Effettivamente in questi ultimi giorni si moltiplicano le richieste di informazioni per sapere la prassi che porta alla concessione di "lavoratore fragile"», ammette il segretario generale della Cisl Scuola Puglia, Roberto Callieno - quindi anche noi ci ritroveremo a fare i conti con questo ulteriore problema». Ora, però, la situazione è ancora sotto controllo. «Al momento non ci sono richieste nella mia scuola», conferma il dirigente scolastico "Tecnico-Professionale" "La noce" di Maglie, Giovanni Casarano, anche presidente Anp della provincia di Lecce - ma ci aspettiamo che arrivino nei prossimi giorni, considerato che ci sono persone con patologie

## Zoom

### Cosa dicono le regole finora in vigore

**1** Per legge infatti rientra nella definizione di lavoratore fragile chi è affetto da più patologie: immunodepressi e oncologici. Si possono aggiungere anche coloro che hanno più di 55 anni.

### Dirigenti in affanno: «Mancano regole certe»

**2** Stando a quanto sottolineano i dirigenti scolastici manca la definizione di quali patologie rientrino nella categoria dei lavoratori fragili e la procedura per la loro messa in sicurezza. I sindacati hanno chiesto al Miur di fare chiarezza.

### Il Ministero rassicura: stiamo approfondendo

**3** Nel frattempo il Ministero all'Istruzione rassicura: «Stiamo approfondendo con il Ministero alla Salute e con quello alla Funzione pubblica». E invita ad evitare «inutili allarmismi».

certificate».

Ma chi sono i "lavoratori fragili"? Per legge infatti rientra nella definizione chi è affetto da più patologie contemporaneamente: gli immunodepressi, i pazienti oncologici. Ma si possono aggiungere anche coloro che hanno più di 55 anni (nel 2019 su 730 mila insegnanti di ruolo, quelli con più di 54 anni erano oltre 300 mila); non tutti ovviamente, ma coloro per i quali il medico Inail deciderà che è necessaria «la sorveglianza sanitaria eccezionale» - spiega Callieno - prevista dalle regole generali di tutela dei lavoratori. Si tratta quindi di persone che ogni caso, la condizione di salute del lavoratore va tutelata. Ma il punto è come?

Il ricorso allo smart working - come si è già fatto durante la naturale ondata Covid, come si teme, tutto dovrebbe rientrare nella normalità. Il preside Giuliano fa una ulteriore distinzione: «I docenti in condizioni di fragilità che restano in aspettativa per malattia continueranno a percepire lo stipendio, anche se saranno

substituiti, mi riferisco al personale di ruolo, mentre cosa ben diversa è per il personale aggiuntivo Covid - 70 mila unità in più che rimane in carica finché ci sarà lo stato di emergenza, poi verrà invece licenziato, perché si tratta di un'assunzione funzionale alla pandemia».

Il protocollo sulla sicurezza firmato dai sindacati si rinvia a un approfondimento che non è stato ancora fatto. Anche i provvedimenti sono senza indicazioni su cosa fare, ma meno due passaggi fondamentali: la definizione di quali patologie rientrino nella categoria dei lavoratori fragili e la procedura per la loro messa in sicurezza. A questo proposito il Ministero della Pubblica Istruzione si è limitato a dirimare un comunicato stampa in cui spiega che «sono in corso specifici approfondimenti e interlocuzioni che coinvolgono anche il Ministero della Salute e quello della Funzione pubblica, per fornire alle scuole, in tempi rapidi, un quadro ancora più chiaro» - ma nel frattempo invita «ad evitare allarmismi. Dalle verifiche di queste ore e con i territori non risultano, infatti, situazioni di criticità».

## Altri tre milioni dal Miur

### In Puglia quasi 46mila studenti avranno i libri gratis

Kit e corredi didattici standard e innovativi, strumenti per la didattica digitale integrata, quaderni, astucci, diari. Sono tutti materiali che potranno essere acquistati dalle scuole con i fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione, quasi 3 milioni di euro, da utilizzare per venire



I nuovi banchi pronti per la riapertura della scuola

Incontro alle necessità delle studentesse e degli studenti meno abbienti. Il finanziamento arriverà direttamente alle scuole, in un'unica soluzione, prima dell'inizio dell'anno. Il Miur ha già individuato gli Istituti destinatari. In Puglia 45.930 studenti avranno i libri gratis.